

il fedelissim

57° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

DOMENICA 3 APRILE 2022 - ANNO LVII - N° 16 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

COMINCIA IL LUNGO SPRINT: FORZA NOVARA!!!



NOVARA-CARONNESE

29ª GIORNATA - DOMENICA 3 APRILE 2022 - ORE 15.00



A DISPOSIZIONE:

- 1 Raspa
- 2 Pagliai
- 3 Bergamelli
- 4 Di Munno
- 8 Diop
- 13 Agostinone
- 16 Rocchetti
- 27 Gyimah
- 30 Brucoli
- All. Marchionni

SQUALIFICATI:

Vuthaj

DIFFIDATI:

Tentoni



A DISPOSIZIONE:

- 12 Ansaldo
- 13 Galletti
- 14 Zeroli
- 15 Cretti
- 16 Folla
- 17 Sardo
- 18 Sapio
- 19 Diatta
- 20 R. Esposito
- All. Scalise

IL BENVENUTO DEL CLUB A STEFANO CORDONE

Il Consiglio Direttivo del Club Fedelissimi e la redazione del giornalino, a nome di tutti gli sportivi novaresi, rivolgono il loro benvenuto a Stefano Cordone, neo direttore sportivo del Novara FC. La sua carriera è nata e si è sviluppata nel Brescia a partire dal 2011. Inizialmente come collaboratore tecnico e responsabile dell'area scouting,

successivamente, dopo aver conseguito il patentino da direttore sportivo, ha ricoperto questo ruolo, ottenendo la promozione diretta in Serie A con tre giornate d'anticipo nella stagione 2018/19. L'anno successivo partecipa con le rondinelle al campionato della massima serie. Nella passata stagione ha lavorato in tandem con Perinetti.

IUS 40
STUDIO LEGALE

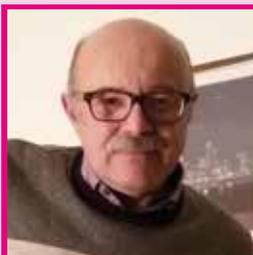
Avv. Riccardo Lanzo
Studio Legale IUS 40

C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
Tel. 0321.1828030 - www.ius40.it

Gorgonzola



L'IGOR NON FINISCE LA REGULAR SEASON IN TESTA



di Attilio Mercalli

Il 27 marzo sarà da ricordare come il giorno più nero dello sport novarese di questa prima parte di 2022.

Non solo infatti ha pesato il tonfo del

Novara con la Sanremese nel calcio, ma anche la sconfitta, anch'essa casalinga, della Igor Volley, caduta sotto i colpi dello Scandicci dopo una striscia positiva di 11 turni vincenti.

Il 3 a 0 subito da Chirichella e compagne davanti al proprio pubblico le ha allontanate matematicamente dalla possibilità di chiudere la regular season in prima posizione e quindi guadagnarsi l'accesso automatico alla prossima Champions.

Nel momento in cui il giornale va in stampa la squadra di Lavarini sta giocando il recupero del match rinviato all'inizio di febbraio a Perugia e poi ieri sera ha chiuso la stagione

regolare affrontando, ancora in trasferta, il Chieri.

Due vittorie comunque non la potrebbero riportare davanti a Conegliano, mentre due passi falsi metterebbero a rischio anche la seconda piazza in vista dei play off che cominceranno nel prossimo weekend con impegnate le prime otto della classifica nei quarti di finale, al meglio delle tre partite. Il 9 e 10 aprile l'andata, il 12 e 13 il ritorno più il 16 o 17 l'eventuale bella sul campo della meglio classificata in stagione regolare, con i seguenti accoppiamenti: 1^a contro 8^a, 2^a con la 7^a, 3^a contro 6^a e 4^a con la 5^a.

Anche le successive semifinali si giocheranno al meglio delle 3 gare con l'andata il 20 e 21 aprile, 23 e 24 ritorno, 26 e 27 eventuali belle.

La finale per lo scudetto invece andrà in scena al meglio delle 5 partite con gara1 il 30 aprile, gara2 il 3 maggio, gara3 il 7 maggio e le eventuali gara 4 e 5, rispettivamente il 10 e il 14 maggio.

il fedelissimo

Direttore Responsabile **MASSIMO BARBERO**

Collaboratori

DANIELA BAGGIANI - ADRIANA GROPPETTI

ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI

MASSIMO CORSANO - DANIELE FARANNA

THOMAS GIANOTTI - FABRIZIO GIGO

ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI

GIANNI MILANESI - PAOLO MOLINA

PIERGIUSEPPE RONDONOTTI - ROBERTO FABBRICA

Foto gentilmente concesse da

NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET

ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione

SIMONE BELLAN

Stampa

ITALGRAFICA - NOVARA

Via Verbanò, 146 - Tel. 0321.471269

Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



La festa delle ragazze di Scandicci



PEACE and LOVE



**di Massimo Barbero**

Mannaggia a quella bandierina alzata che ci ha tolto l'adrenalina di un altro gol nei minuti di recupero. Siamo passati dall'euforia per aver rimontato due punti alla Sanremese all'amarezza di aver perso Vuthaj per un cartellino rosso evitabile. Il comportamento di Dardan non ha scusanti: prendere un provvedimento disciplinare per proteste è sempre censurabile, prenderlo a partita finita quando i giochi sono fatti e l'adrenalina è sbollita è altamente autolesionistico. Agli azzurri chiediamo di evitare stupide sanzioni in questo finale di campionato nel quale c'è bisogno di tutti e non possiamo permetterci di regalare giocatori ai nostri avversari. Per questo periodo di assenza del nostro cannoniere principe mi rivolgo a due giovani azzurri. A Leo Pereira affinché possa essere decisivo con la Caronnese come lo era stato nella gara d'andata. Ed a Babacar Diop perché possa riprovare quell'intensa gioia del gol che solo una segnalazione arbitrale gli ha negato.

Dovevamo ripartire dopo il 5-1 con la Sanremese ed in un certo senso siamo ripartiti. Il Novara di Casale è sembrato una squadra impaurita, smarrita, a caccia delle

UN GIRONE INTERO TRASCORSO IN VETTA

A Caronno a novembre all'andata guadagnammo la vetta

**Stefano Cordone neo direttore sportivo del Novara FC**

proprie certezze. Chissà che questo 0-0 non rappresenti lo stimolo e lo spunto per un Novara diverso, per una squadra di nuovo capace di imporre il proprio gioco a (quasi) tutte le avversarie.

Un girone d'andata fa guadagnavamo la vetta grazie a quel successo di Caronno Pertusella. Un girone dopo sentiamo il peso di questo cammino solitario, sempre con gli occhi addosso puntati, con le altre squadre tutte pronte a raddoppiare gli sforzi quando giocano contro il Novara. A Casale mercoledì pomeriggio festeggiavano lo 0-0 con la capolista come un successo mal-

grado la classifica dei nerostellati non avesse più nulla da chiedere a questo campionato. È il destino di chi la fa da padrone in qualsiasi categoria.

Ora dobbiamo liberarci del peso che è nella nostra testa ed anche le nostre gambe riprenderanno a correre leggere. L'ultima giornata di campionato ci ha insegnato che non ci sono partite facili per nessuno e che qualunque avversario può mettere in difficoltà qualsiasi squadra. Anche la Sanremese che abbiamo ammirato a Novara può perdere dei punti per strada e dovremo essere bravi a saperne

approfittare come abbiamo saputo fare solo in parte a Casale.

Rivoglio vedere quel Novara che giocava leggero almeno in casa, che sapeva sempre smarcare l'uomo davanti al portiere avversario. Le potenzialità per fare ancora bene ci sono tutte. Non abbiamo dimenticato per strada come si gioca. Rivoglio vedere quel Di Masi andare al cross con una facilità disarmante. Rivoglio vedere Paglino spingere sulla destra. Rivoglio vedere Laaribi esprimersi con la classe e le giocate che ha mostrato contro il Chieri. Rivoglio vedere Pablo correre felice verso le porte avversarie. Rivoglio vedere Tentoni inventare gioco come nella mezzora iniziale con il Borgosesia. Rivoglio vedere Di Munno fare il regista come sul campo del Pont Donnaz.

La partita domenica si vince soprattutto in difesa. Vietato prendere gol altrimenti i fantasmi diventerebbero incubi. A Bonaccorsi, Bergamelli, Agostinone, Benassi, Vimercati chiedo di fare la partita perfetta per evitare di zavorrare l'attacco di un obbligo di rimonta che in questo momento non riusciamo ad assolvere. A Desjardins o Raspa il compito di tenere la porta inviolata come accadeva a dicembre e gennaio quando nessuno riusciva mai a farci gol. Comincia uno sprint finale elettrizzante... tutti ai posti di combattimento... Forza Novara sempre!!!

ITOF

**SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE**

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141





RISULTATI

29ª GIORNATA

Asti-Bra
Borgosesia-Sestri Levante
Chieri-RG Ticino
Varese-Derthona
Fossano-Casale
Gozzano-Vado
Imperia-Ligorna
Lavagnese-Caronnese
Novara-Sanremese
Saluzzo-Pont Donnaz

30ª GIORNATA

Bra-Ligorna 3-2
Caronnese-Chieri 1-0
Casale-Novara 0-0
Derthona-Fossano 2-0
Pont Donnaz-Gozzano 0-3
RG Ticino-Imperia 1-1
Saluzzo-Lavagnese 1-1
Sanremese-Asti 1-1
Sestri Levante-Varese 1-1
Vado-Borgosesia 1-1

PROSSIMI TURNI

31ª GIORNATA

Domenica 3 aprile

Asti-RG Ticino
Borgosesia-Sanremese
Chieri-Vado
Varese-Bra
Fossano-Saluzzo
Gozzano-Casale
Imperia-Sestri Levante
Lavagnese-Pont Donnaz
Ligorna-Derthona
Novara-Caronnese

32ª GIORNATA

Domenica 10 aprile

Caronnese-Asti
Casale-Borgosesia
Derthona-Lavagnese
Fossano-Gozzano
Pont Donnaz-Chieri
RG Ticino-Ligorna
Saluzzo-Novara
Sanremese-Varese
Sestri Levante-Bra
Vado-Imperia

CLASSIFICA SERIE D GIRONE A 2021/2022

SQUADRA	TOTALE								CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
NOVARA	63	30	18	9	3	55	25	30	12	1	2	34	13	6	8	1	21	12
SANREMESE	60	30	18	6	6	54	29	25	10	3	2	25	8	8	3	4	29	21
DERTHONA	50	29	14	8	7	43	31	12	6	4	4	20	16	8	4	3	23	15
VARESE	48	30	13	9	8	44	29	15	8	3	4	24	14	5	6	4	20	15
BORGOSIESIA	45	30	11	12	7	40	29	11	6	6	3	21	12	5	6	4	19	17
CASALE	45	29	12	9	8	37	26	11	7	5	3	18	10	5	4	5	19	16
BRA	43	30	12	7	11	32	35	-3	6	3	7	16	18	6	4	4	16	17
GOZZANO	42	30	10	12	8	38	25	13	5	5	4	23	16	5	7	4	15	9
CHIERI	41	30	10	11	9	34	31	3	6	6	3	16	12	4	5	6	18	19
CARONNESE	40	30	9	13	8	29	26	3	3	8	4	14	14	6	5	4	15	12
LIGORNA	40	30	11	7	12	36	37	-1	5	5	5	21	18	6	2	7	15	19
SESTRI LEVANTE	39	30	10	9	11	33	36	-3	6	6	4	23	20	4	3	7	10	16
VADO	39	30	9	12	9	33	40	-7	4	8	3	24	21	5	4	6	9	19
PONT DONNAZ	37	30	9	10	11	31	41	-10	5	5	5	14	13	4	5	6	17	28
RG TICINO	35	30	8	11	11	26	38	-12	5	8	3	13	10	3	3	8	13	28
ASTI	34	30	6	16	8	30	35	-5	3	7	5	19	21	3	9	3	11	14
FOSSANO	31	30	8	7	15	28	50	-22	6	1	7	18	23	2	6	8	10	27
IMPERIA	29	30	7	8	15	28	41	-13	5	4	6	16	17	2	4	9	12	24
LAVAGNESE	22	30	5	7	18	25	47	-22	3	3	8	15	20	2	4	10	10	27
SALUZZO	18	30	3	9	18	18	43	-25	2	5	8	8	16	1	4	10	10	27

CLASSIFICA MARCATORI

27 GOL: **Vuthaj**.

15 GOL: Aperi (Vado).

14 GOL: Diallo (Derthona), Anastasia (Sanremese).

13 GOL: **Alfiero**.

12 GOL: Forte (Casale), Mesina (Sestri Levante).

11 GOL: Vita (Sanremese), Obinna (Varese).

6 GOL: **Gonzalez**.

5 GOL: **Di Masi**.

3 GOL: **Pereira, Benassi**.

2 GOL: **Bortoletti, Bonaccorsi, Capano**.

1 GOL: **Tentoni, Vaccari, Laaribi, Vimercati**.



PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2021-2022

29ª - NOVARA-SANREMESE

Dardan Vuthaj	3
Manlio Di Masi	2
Tommaso Tentoni	1

CLASSIFICA GENERALE

Dardan Vuthaj	50
Pablo Andrés González	26
Manlio Di Masi	20
Frank Amoabeng	11
Tommaso Tentoni	11
Samuele Bonaccorsi	8
Axel Desjardins	8
Stefano Paglino	8
Maikol Benassi	7
Leonardo Pereira	5
Alessandro Di Munno	4
Mohamed Laaribi	4
Vincenzo Alfiero	3
Dario Bergamelli	3
Marco Capano	2
Matteo Raspa	2
Riccardo Vaccari	1



Manlio Di Masi

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFIENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane

**di Thomas Gianotti**

Solo un mese e mezzo fa sembrava impossibile delapidare tutto il vantaggio accumulato nel tempo nei confronti delle inseguitrici ma il calcio è anche questo, quando segni il passo c'è sempre qualcuno pronto ad approfittarne. Così è successo, la Sanremese dopo averci umiliato a casa nostra e messo a nudo ogni nostra lacuna sia tecnico-tattica che fisica, ci ha raggiunti e godendo di una condizione psicologica di netto vantaggio rispetto ai ragazzi di Marchionni, può davvero sperare di fare il colpo di teatro che

UNA PARTITA IN MENO AL NOSTRO RITORNO

Adesso in campo solo veri uomini

ammazzerebbe tutto il panorama azzurro. In questo momento dire che è colpa di Tizio piuttosto che di Caio è poco produttivo, ora l'unica cosa che serve è guardarsi in faccia e dirsi chiaro e tondo dove si vuole arrivare e in che modo, a questo punto non serve fare tanti giri di parole, o si torna a giocare da Novara e ad asfaltare tutti o non si va lontano, con tutto ciò che comporterebbe una mancata promozione. Sì perché il rischio fondato è quello di crollare del tutto e restare un'altra stagione in questi inferi maledetti che sono la quarta serie, con pochissime certezze e moltissime incognite. La squadra credo abbia perso brillantezza ma soprattutto la spensieratezza tipica di chi vince e di chi ha il vento a favore, i veri uomini si vedono nelle

**Gli azzurri sotto la curva al termine della partita**

difficoltà, si vedono quando devi tirarti fuori dalla melma puntando solo sulle tue forze, nessuno si aspetti regali da parte degli altri, niente ci è dovuto e tutto va conquistato. Se questa squadra ha

ancora voglia di scrivere la storia che lo faccia per davvero, altrimenti gli unici vincitori saremo sempre e solo noi che nonostante tutto ci siamo e ci crediamo lo stesso, sempre, comunque ed ovunque.

LA CERTEZZA DI PIACERE.



di Fabrizio Gigo

Ciao Stefano, Fedelissimo tra i Fedelissimi, o sbaglio?

Buongiorno Fabrizio, direi che non sbagli. Prima di ogni gara casalinga troviamo il giornale negli spogliatoi ed è un rito per quasi tutti noi leggerlo; c'è chi arriva prima al campo apposta per leggerlo con calma.

Me lo hanno detto alcuni tuoi compagni e questa cosa a tutti noi della redazione fa immenso piacere. Prima intendevo dire che da novarese il Piola lo conosci bene, chissà quante volte lo hai usato come cuscino per sederti.

Lo stadio di Novara l'ho vissuto sin da piccolo, prima come tifoso e poi come raccattapalle. Ho trascorso 11 anni nelle file azzurre per cui sono stato a bordo campo nell'anno della serie A fino al ritorno in serie C.

Che effetto ti fa adesso essere passato dall'altra parte?

È emozionante giocare al Piola per me che sono di Cerano e che sono cresciuto con questi colori. Da bambino, quando passavo il pallone ai giocatori professionisti, mi sentivo indirettamente già protagonista della gara, mi sentivo già uno di loro. Cercavo spesso di posizionarmi sotto la nostra curva per sentire i cori dei tifosi, aspettare un gol per vedere i miei beniamini esultare a bordo campo. Adesso l'emozione ha una connotazione diversa, calcare il manto erboso del Piola è una sensazione indescrivibile.

È un'intervista un po' particolare questa perché cade a poche ore dal big match contro la Sanremese. La gara di domani è: fondamentale, determinante o decisiva?

Direi che è più che fondamentale e potrebbe essere determinante.

IL PROTAGONISTA: STEFANO PAGLINO

Una vita al Piola: da tifoso a raccattapalle e infine giocatore



Centrocampista classe 2003

C'è molta attesa per questa gara, lo si percepisce da come la sta vivendo la città, dagli umori dei tifosi e ovviamente da come la stiamo preparando noi. Affronteremo una squadra in salute, ben organizzata che è in una striscia di risultati positivi molto apprezzabile. Noi abbiamo fatto fatica nelle partite precedenti e abbiamo rialzato la testa prepotentemente contro il Vado. Siamo fiduciosi e molto concentrati.

Su cosa avete incentrato la vostra preparazione a questa partita?

Abbiamo analizzato parecchio il loro modo di giocare e di stare in campo, abbiamo rivisto gli errori commessi all'andata e ci siamo preparati per non ripeterli domani.

Utilizzo una frase fatta che si impiega spesso in queste circostanze: è una gara che si prepara da sola. Nel senso che non è necessario che qualcuno vi carichi emotivamente perché la carica nervosa vien da sé; piuttosto, Marchionni ieri vi ha fatto "Scaricare" un po' di tensione facendovi trascorrere qualche minuto di allenamento in scioltrezza, è corretto?

Tutta la squadra è consapevole di quanto sarà importante fare bene domani, per l'umore e per la classifica, non si può negarlo. Il

mister è bravo a capire i momenti e ci ha concesso qualche minuto goliardico per allentare la tensione e rafforzare il nostro spirito di squadra che è molto compatto e invidiabile.

Non è che avendo due risultati utili a vostra disposizione si possa giocare condizionati dal poter gestire l'andamento della partita?

Direi di no, potrebbe rappresentare un piccolo vantaggio. Giocheremo per vincere con la consapevolezza che un eventuale pareggio non comprometterebbe nulla.

Troverete uno stadio pieno dalla vostra parte.

Pare che ci saranno più di 4.000 persone al Piola e dovremo sfruttare al meglio il sostegno della nostra gente.

Da novarese cosa significa per te indossare questa maglia?

Ti dico la verità, è un sogno che si avvera. Non potrebbe essere il contrario per me che sono di qui e che ho trascorso due terzi della mia vita con questa maglietta indosso.

Cosa hai provato lo scorso anno dopo il terremoto sportivo che ha investito il club azzurro: rabbia, incredulità, delusione?

Ho provato profonda rabbia e vergogna. Vergogna per chi ha compiuto delle scelte così scellerate per le sorti della nostra gloriosa società

e si è permessa di trattare senza alcun rispetto dei giocatori simbolo che hanno fatto la storia del club azzurro. Eravamo smarriti, abbandonati e privi di certezze circa il nostro futuro lavorativo. Vedere i nostri tifosi a Novarello lasciati senza risposte ed ignorati è stato deprimente. Ora abbiamo voltato pagina, stiamo vivendo una nuova avventura e vogliamo riprenderci ciò che ci spetta.

Che idea ti se fatto circa la mancata qualificazione dell'Italia ai prossimi mondiali?

Non me l'aspettavo come del resto tutti gli italiani. Si pensava fosse una partita facile e l'attenzione era già rivolta alla sfida contro il Portogallo, invece le cose sono andate diversamente. Si è soliti dire che nulla è scontato e che il calcio è imprevedibile, purtroppo la partita contro la Macedonia del Nord ce lo ha insegnato ancora una volta.

Da ex calciatore amatoriale mi sento di dire che dopo mezz'ora si era capito che la partita sarebbe andata in quella direzione, che noi non avremmo mai segnato e che non avevamo nemmeno la capacità di cambiare inerzia alla gara. Per cui ti chiedo, da calciatore professionista ti è mai capitato di renderti conto durante un incontro che le cose andassero in una determinata direzione senza essere in grado di ribaltare la situazione?

Sinceramente non lo ricordo; ovvio che se sei sotto o devi per forza vincere e arrivi al settantesimo e non sei ancora in vantaggio cominci a guardare l'orologio e pensi che puoi anche non farcela. Tornando alla partita degli azzurri non so se i giocatori in campo avessero la percezione di non farcela; da spettatore in effetti ad un certo punto ho temuto di andare ai supplementari, poi le cose sono andate decisamente peggio.

Anche l'under 21 è in difficoltà e palesa limiti di gioco e temperamento. Cosa è successo

negli anni al nostro movimento o cosa non è successo, nel senso dove abbiamo sbagliato e cosa non abbiamo fatto per tutelare e migliorare il nostro calcio?

È indubbio che nei nostri campionati ci sono tantissimi stranieri, è un dato oggettivo. Non solo dalla serie C a salire, ma è così anche nelle squadre primavera, per cui se ci sono meno giocatori italiani in un movimento come quello del nostro calcio ci sarà meno possibilità di scelta per le rappresentative nazionali.

Perché secondo te: perché gli stranieri hanno maggiore prestanza fisica, perché hanno degli ingaggi ridotti, perché avere in rosa un giocatore straniero fa più effetto?

Non lo so, di certo i dirigenti vedono in loro qualcosa di importante altrimenti non adopererebbero questa politica.

L'Atalanta è stata per anni un grande serbatoio di giovani italiani. Lo è tuttora, ma la rosa della squadra orobica è, alla pari delle altre squadre di vertice, composta principalmente da giocatori stranieri.

Non so cosa aggiungere Fabrizio. Io non mi sento ostacolato da questa propensione a preferire un giocatore straniero rispetto ad uno italiano. Cerco di lavorare sodo, partita dopo partita, per migliorarmi e contribuire alla rinascita del Novara. Io sono convinto che alla fine di tutto è il campo che parla perché puoi essere considerato meglio di un altro, ma se in campo vali poco non farai strada.

Cosa mi dici circa la convocazione di Giannichedda con la rappresentativa della LND?

È stata una bella esperienza che mi ha dato modo di confrontarmi

con altri ragazzi della mia età che giocano nella nostra categoria. Ho giocato fuori ruolo, ma non mi ha interessato, è stata un'esperienza formativa e un'occasione per ritrovare alcuni amici.

Chi è il giocatore più spassoso del gruppo?

Premesso che siamo un gruppo stupendo e non lo dico con retorica, il più divertente, quello che ha sempre la battuta pronta e fa più



L'intervista dopo Novara-Gozzano 1-0 dello scorso dicembre

Hai meno di vent'anni. Da eterno romantico ti domando come hai vissuto da giovane aspirante calciatore professionista la vittoria degli Europei la scorsa estate?

La semifinale l'ho vista in Sardegna, ero al mare e c'erano molti stranieri per cui l'ho vissuta da tifoso. La finale, invece, l'ho vista a casa e dopo la vittoria e i festeggiamenti, quando mi sono coricato per dormire non riuscivo a prendere sonno e ho pensato a cosa si possa provare in momenti del genere, ad alzare una coppa così ambita. Lo ammetto, mi sono addormentato sognando, un giorno, di poter alzare con le mie mani un prestigioso trofeo, magari con la maglia della nazionale. È giusto crederci, puntare in alto, aiuta a far meglio il proprio mestiere, a non mollare mai.

scherzi agli altri è Marco Capano. **Quello più serio?**

Diciamo che i giocatori più maturi sono quelli che hanno il dovere di riportare l'ordine quando si esagera. Pablo, Bergamelli, sono divertenti, ma hanno il compito di essere i più seri, per esempio, quando durante la partitella o in allenamento si eccede con qualche battuta.

Nel decalogo del calciatore cosa metterebbe in ordine di importanza un giovane aspirante professionista come te, tra: borsello griffato, trolley griffato, orecchino ad entrambe le orecchie tipo lampadario di Versailles, set di tatuaggi e mega cuffie?

Premesso che mi piace vestirmi alla moda, l'unica cosa di cui non posso fare a meno sono le cuffie per ascoltare la musica. Cuffie o auricolari è lo stesso perché non è una questione di tendenza, senza

la musica non posso stare.

Cosa ascolti?

Musica hip hop, reggaeton e rock italiano, da Vasco Rossi a Ligabue. La musica ha la proprietà di rilassarmi quando è il caso e di caricarmi a dovere prima di ogni partita.

La vostra generazione indossa molto spesso la felpa col cappuccio alzato, è un modo per distinguersi oppure è un artificio per isolarsi dal mondo?

In effetti credo che sia un rifugio; la felpa è un indumento comodo, che esprime libertà. Sdoganata dai cantanti rap è indossata da tutti e spesso alzare il cappuccio sta a voler dire "mi faccio i fatti miei, non vedo ai lati, tiro dritto per la mia strada e lasciami nel mio mondo tanto io non ti sto ad ascoltare".

Stefano siamo arrivati alla fine della nostra chiacchierata, te la senti di azzardare una scommessa in caso di ... oppure rimandiamo tutto alla prossima settimana?

Non sono particolarmente scaramantico, ma se posso giocarmi il jolly ti chiedo di aggiornarci a lunedì, ok?

Va bene, se per caso contro la Sanremese non dovesse andare come tutto il popolo azzurro si auspica facciamo che non ti rompo le scatole e ci si aggiorna a fine stagione, che ne pensi?

Affare fatto.

Lascio a te il saluto ai tifosi che ci leggono.

Vorrei salutare e ringraziare tutti i tifosi del Novara FC che durante tutta la stagione ci hanno sostenuto, in casa e in trasferta. Li aspetto numerosi al Piola e spero tanto di regalare loro una grande soddisfazione. Grazie a tutti e Forza Novara **Sempre!**

FEB
FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.
VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI
Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

NOVA
E V E N T I
Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it

ANTENNA SERVICE
IMPIANTI TV - SAT - TV C.C.
INSTALLATORE AUTORIZZATO SKY
INSTALLER sky
CONTRATTI IMPIANTI MANUTENZIONI
Tel. 0321 45 17 89 antennaservicenovara



di "Rondo"

Il 7 febbraio del 1954 è stata una data storica per il calcio italiano e i tifosi azzurri, presenti quel giorno sulle gradinate dello stadio "Comunale" di Novara, sono stati i testimoni privilegiati dell'evento. In una gelida giornata invernale Silvio Piola realizzerà l'ultimo gol della sua gloriosa carriera, nel corso della quale ha totalizzato 274 gol in serie A, ancor oggi miglior marcatore di tutti i tempi, 16 gol in serie B (in 30 partite), 30 gol con la maglia della Nazionale italiana (in 34 partite) e 11 gol (in 6 partite) con la maglia della Nazionale B. Se nel computo si inserissero anche i vari tornei di guerra e altre manifestazioni più o meno ufficiali si arriverebbe a 395 gol ma su quest'ultimo dato, le interpretazioni degli storici sono discordanti. Con la maglia della Nazionale italiana guidata da Vittorio Pozzo si è laureato Campione del Mondo nel 1938 e vincitore della Coppa Internazionale nel 1935 (antesignana del Campionato Europeo). Arrivato all'ombra della cupola all'età di 34 anni ha saputo vincere lo scetticismo di chi lo reputava ormai un giocatore finito, vivendo una seconda giovinezza e trascinandolo con i suoi gol la squadra azzurra a scrivere le pagine più belle ed esaltanti della sua storia nel dopoguerra. Con la casacca del Novara ha realizzato 16 gol in 30 partite e conquistato il titolo di capocannoniere nel campionato di serie B, gol che hanno contribuito in modo determinante all'immediata promozione in serie A. Nella massima serie, con i colori azzurri ha disputato ben 6 campionati (degli 8 consecutivi), dove in 155 presenze ha realizzato 70 gol, deliziando ed esaltando il pubblico

NOVARA: LE MIE PARTITE DEL CUORE

Novara-Milan del 7 febbraio 1954: l'ultimo gol di Silvio Piola



Piola al raggiungimento del traguardo dei 300 gol

novarese.

Inoltre, il 18 maggio 1952, a 39 anni e 7 mesi, è stato convocato per l'ultima volta in Nazionale ed è sceso in campo come capitano nell'incontro amichevole di Firenze contro l'Inghilterra (1-1). A oggi resta l'ultimo giocatore che con la maglia azzurra del Novara ha indossato quella azzurra dell'Italia. Un connubio quello tra Piola e il Novara sicuramente vincente per entrambi, ha permesso al giocatore di diventare il cannoniere principe del calcio italiano ed ancor oggi è celebrato come uno dei calciatori simbolo anche per la sua longevità. Ha contribuito alle fortune degli azzurri in quello che rimane il periodo d'oro della compagine novarese, perlomeno da quando è stato istituito il girone unico, arricchito anche da importanti e prestigiose vittorie contro le formazioni più blasonate.

Per il Novara aver avuto per anni tra le proprie fila un autentico mostro sacro del calcio italiano, che con le sue prodezze ha portato in alto il nome della squadra azzurra, rendendola popolare in tutta Italia, non può che essere motivo di fierezza e orgoglio.

Per ricordare la grandezza del campione e i lusinghieri risultati ottenuti con la maglia del Novara la città gli ha intitolato lo stadio che ancor oggi porta il suo nome.

Ma ora addentriamoci nella storica partita. Si gioca la diciannovesima giornata di campionato e il Milan arriva a Novara con l'obbligo di vincere, infatti, trovandosi in quarta posizione dietro Inter, Fiorentina e Juventus con un distacco di 5 punti dalla vetta, non può permettersi alcun passo falso perché ciò significherebbe l'addio anticipato ai sogni scudetto.

Il Novara dal canto suo veleggia nelle tranquille acque del centro-classifica, ha sin qui totalizzato 16 punti e può vantare un margine di 5 punti sulla zona retrocessione (allora per la vittoria venivano assegnati 2 punti) ma il campionato è ancora lungo, basta qualche distrazione per ritrovarsi invischiati nelle zone basse della classifica.

Per non rischiare è importante racimolare punti, anche contro le squadre più titolate, imprese sicuramente difficili ma che quando si concretizzano per giocatori e tifosi azzurri sono motivo di soddisfazione e di vanto.

Con queste premesse le squadre si presentano all'appuntamento domenicale decise a darsi battaglia per continuare a rincorrere i propri obiettivi.

Nonostante i rigori invernali 7.000 irriducibili affollano gli spalti del "Comunale", non lo sanno ancora ma, come detto, saranno testimoni di una giornata che entrerà nella storia, vedranno con i loro occhi l'ultima magia di Silvio Piola.

Il terreno di gioco si presenta completamente ricoperto da un sottile strato di neve, ghiacciata a causa delle temperature oltremodo rigide ma la regolarità della partita non è in discussione.

Prima dell'inizio dell'incontro c'è un piccolo giallo, infatti, con i giocatori fuori dal sottopassaggio e pronti a fare il loro ingresso in campo, l'arbitro li richiama negli spogliatoi tra lo sbigottimento degli spettatori. Sulle tribune ci si domanda il perché di questo imprevisto dietrofront ma nessuno sa dare una spiegazione plausibile, si formulano le ipotesi più disparate ma non essendoci alcuna comunicazione ufficiale dagli altoparlanti si vive un clima di smarrimento generale.

Dopo 15 minuti di snervante attesa finalmente i giocatori fanno ritorno sul terreno di gioco pronti a disputare regolarmente la partita.

Il giallo sarà chiarito al termine dell'incontro. Il capitano rossone-

**Stretta di mano tra il capitano della nazionale inglese e Silvio Piola**

ro Tognon, ha scorto il giocatore novarese Feccia con i chiodi sotto la suola delle scarpe non ribattuti completamente come invece prescrive il regolamento. Informato immediatamente dell'irregolarità l'arbitro, questi si vedeva costretto a far rientrare tutti negli spogliatoi. Così mentre Feccia metteva a norma i propri scarpini, i capitani Piola e Tognon verificavano la regolarità di quelli degli altri giocatori. Non è dato sapere se siano state riscontrate altre situazioni analoghe, sicuramente da una squadra di questa caratura non ci si aspettava una pignoleria così pedante sui cavilli

regolamentari e ciò ha generato inevitabilmente un clima di tensione tra i componenti delle due squadre. Finalmente le squadre agli ordini dell'arbitro Agnolin (omonimo del celebre fischietto degli anni '80) di Bassano del Grappa, possono dare inizio alla contesa e si schierano nelle seguenti formazioni:

Novara: Lena, Pombia, Miglioli, Feccia, Molina, Baira, Renica, Colombi, Piola, Passarin, Savioni.
Milan: Buffon, Pedroni, Zagatti, Bergamaschi, Tognon, Piccinini, Longoni, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Frignani.

Si inizia in un'atmosfera carica di

elettricità che però fortunatamente si stempera subito, già dalle prime battute il Novara appare più pimpante e sicuramente più a suo agio sul terreno ghiacciato rispetto all'avversario che fatica a trovare le giuste misure, evidentemente il problema non stava nei chiodi sporgenti sotto gli scarpini.

Gli azzurri giocano in velocità e mettono in apprensione la retroguardia milanese, i rossoneri cercano di sviluppare il loro tradizionale gioco ma su un campo simile la loro manovra risulta lenta e prevedibile, ancorché imprecisa.

Con il passare dei minuti appare evidente che è il Novara a fare la partita, anche se non riesce a creare grandissime occasioni da gol grazie soprattutto alla buona prova dei difensori rossoneri che riescono efficacemente a sventare i potenziali pericoli creati dagli azzurri.

Il Milan si fa vedere in avanti con sporadici contropiedi, in uno di questi, Nordhal servito da Liedholm va al tiro e segna ma l'arbitro annulla per fuorigioco, sarà l'unico acuto del pompiere svedese.

I continui attacchi azzurri si concretizzano in un gran tiro di Co-

lombi che chiama ad un grande intervento Buffon (altra omonimia con il celebre Gigi campione del Mondo 2006), costretto a salvarsi in angolo.

Nel finale di tempo fa capolino in avanti anche il Milan, è Frignani a impensierire Lena (oggi in campo al posto dell'infortunato Corghi) ma il suo tiro viene alzato in corner dal quasi esordiente portierino azzurro. Termina così un primo tempo avaro di emozioni, sicuramente ben giocato dal Novara con un Piola molto mobile che ha svariato su tutto il fronte offensivo tenendo in apprensione la retroguardia rossoneria. Agli azzurri è mancata un po' di concretezza, dalla gran mole di gioco prodotto è scaturita solo una grande occasione da gol.

Per contro, la prestazione del Milan è stata sin qui deludente, sovrastato sul piano del gioco non è riuscito a produrre alcuna azione degna di nota, solo la difesa si è disimpegnata egregiamente contenendo bene i continui attacchi del Novara, sinceramente un po' poco per una squadra che non fa mistero di ambire alla conquista dello scudetto.

(continua)

**Italia-Inghilterra: Piola capitano del Novara e della Nazionale**



di Paolo Molina

Carissimo Direttore, noi lo sappiamo perché possediamo l'esperienza: abbiamo visto sconfitte in un sacco di scontri diretti.

Quella con la Sanremese è stata tra le peggiori in assoluto, anche perché eravamo nelle condizioni ideali per giocarcela.

Più 6, in casa, 4500 tifosi scatenati. E invece... la Sanremese si è imposta con un terrificante 1 a 5 che ci preoccupa. Eccome se ci preoccupa.

E allora affidiamoci, oltre che alle nostre esperienze personali, pure alla psicologia. Che ci insegna che occorre SAPERE SOFFRIRE.

Mi rifaccio al sito www.zeninthecity.org per esternarti il mio sentimento:

«Tutti vogliamo essere felici; nel mondo ci sono molti libri e insegnanti che cercano di aiutare le persone a essere più felici, eppure continuiamo tutti a soffrire.

Potremmo pensare che "stiamo sbagliando qualcosa", quindi, e che per qualche ragione "non riusciamo a essere felici". Non è vero: per assaporare la felicità non è necessario essere privi di sofferenza (cosa peraltro impossibile almeno su questa terra ndr). Di fatto, l'arte della felicità è anche

È IL MOMENTO DI SAPER SOFFRIRE

Capitano i momenti in cui tenere duro è fondamentale



Tifosi Novaresi allo stadio Comunale di Caronno Pertusella in occasione della partita di andata

l'arte di soffrire bene. Quando impariamo a riconoscere, abbracciare e capire la nostra sofferenza, soffriamo molto meno. Non solo, siamo anche in grado di andare oltre e di trasformare la sofferenza in comprensione, compassione e gioia, per noi stessi e per gli altri. Una delle cose più difficili da accettare è che non esista un regno dove c'è solo felicità e non c'è sofferenza. Ciò non significa che ci dobbiamo disperare: la sofferenza può essere trasformata. Appena apriamo la bocca per dire "soffe-

renza", sappiamo che nello stesso momento è già presente anche l'opposto della sofferenza. Dove c'è sofferenza, c'è felicità.

Secondo la storia della creazione nel libro biblico della Genesi, Dio disse: "Sia la luce". Mi piace immaginare che la luce abbia risposto, dicendo: "Signore, devo aspettare che il mio fratello gemello, il buio, sia con me. Non posso esserci senza il buio". Dio chiese: "Perché devi aspettare? Il buio c'è già". La luce rispose: "Allora ci sono già anch'io". Se ci concentriamo

esclusivamente sulla ricerca della felicità, potremmo considerare la sofferenza qualcosa da ignorare o a cui opporre resistenza: la consideriamo qualcosa che ci ostacola sulla strada della felicità. Ma l'arte della felicità è allo stesso tempo anche l'arte di saper soffrire bene. Se sappiamo utilizzare la nostra sofferenza, possiamo trasformarla e soffriamo molto meno. Saper soffrire bene è un elemento essenziale per realizzare la vera felicità». Un metodo per esorcizzare la sofferenza può essere quello di



Il capitano Federico Corno



Il bomber Roberto Esposito



Manuel Scalise mister della Caronnese da luglio 2021

ricordare la gioia? Un giorno bello? O forse così è peggio? Mah, può fare male ma d'altronde l'unico precedente con la Caronnese coincide con una gioia doppia: quella sera, dopo l'1 a 2 conseguito NON SENZA subire (e qui siamo al solito punto...), il Novara scoprì per la prima volta, di essere primo solitario in classifica, scavalcando Chieri e Casale. E scoprì il talento di Pereira, sino ad allora oggetto misterioso. Vogliamo tanto procrastinare sino a fine aprile questo primato? Siatene certi: occorrerà soffrire.

Proprio come quel giorno a Caronno Pertusella, di cui ribadisco il tabellino:

CARONNESE: 1 Angelina, 2 Lazaroni, 3 De Lucca, 4 Galletti, 5 Cosentino, 6 Vernocchi (90' 17 Arpino), 7 Putzolu (VC), 8 Diatta (81' 18 Boschetti), 9 Argento (63' 15 Vitiello), 10 Corno (C), 11 Esposito

A disposizione: 12 Ansaldi, 13 Cattaneo, 14 Raso, 16 Meruzzi, 19 Musazzi, 20 Rondina

Allenatore: Manuel Scalise

NOVARA: 22 Spadini, 3 Bergamelli (C), 5 Bonaccorsi, 6 Di Masi (81' 35 Amoabeng), 7 Tentoni, 9 Vuthaj, 13 Agostinone (VC) (56' 14 Vimercati), 21 Bortoletti (56' 10 Capano), 24 Laaribi, 28 Vaccari (56' 23 Pereira), 32 Paglino

A disposizione: 12 Palano, 11 Spina, 17 Capone, 30 Brucoli, 33 Manti

Allenatore: Marco Marchionni

Arbitro: Sig. Vito Guerra di Venosa

Assistenti: Sigg. Matteo Delasanta di Trieste e Dadreddine



Caronnesi stagione 2021/2022

Mamouni di Tolmezzo

Marcatori: 49' Argento (C), 65' Pereira (N), 67' Vuthaj (N)

Ammonizioni: 19' Tentoni (N), 38' Bortoletti (N), 42' Bergamelli (N), 62' Vernocchi (C), 71' Laaribi (N)

Espulsioni: 85' Ansaldi (C) dalla panchina

Calci d'angolo: Caronnesi 3 - Novara 5

Recupero: 2' pt | 4' st

Note: Al 33' rigore sbagliato da Vuthaj (N)

Tra i protagonisti che sono cambiati da allora, i nomi sono già parecchi. Su tutti il mio pensiero va al giovanissimo ternano Spadini, che dopo quella fugace apparizione (causa infortunio per Raspa nell'immediato pre-partita, scese tra i pali a sorpresa da titolare)

addirittura finì per rescindere il contratto a gennaio. Tutto passa, tutto sfugge, tutto si modifica.

Ma tutti assieme dobbiamo preservare il primato del Novara FC!!!

Certi che si patirà anche oggi! Chi non ci sta è pregato di starsene a casa.

Non è quasi bello, Massimo? AD MAIORA e Forza Novara!!!



Alex Spadini

PATRIOLI
prodotti per bar e ristoranti

Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)
Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255
www.patrioli.it - info@patrioli.it

ALEMAGNA Motta

A.S.D. SCI CLUB PERNATE

Sci Club Xnate

IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO
WWW.SCICLUBPERNATE.IT

35 ANNI
1986-2021

Via Collodi 26
Pernate Novara

Tel.0321 636820 Cell.347 7072335
e-mail info@sciclubpernate.it

ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00



di Roberto Carrara

Si torna al "Piola" dopo la cocente delusione per l'inopinata sconfitta interna contro la vera antagonista degli azzurri per la vittoria finale; quella Sanremese venuta a Novara senza timore reverenziale, venuta a giocarsi la "gara della vita", in uno stadio pieno di tifosi azzurri che avevano risposto presente ai numerosi inviti di società, calciatori azzurri e media, a stringersi attorno alla squadra per quell'incontro che poteva valere una stagione, un intero campionato (ma solo se gli azzurri avessero vinto). Così invece è tutto prepotentemente riaperto, dopo che i liguri, con una gara accorta, ben preparata e ancor meglio interpretata, l'hanno fatta loro (al di là del clamoroso risultato finale, fin troppo severo) grazie anche ad alcuni azzurri "non pervenuti" in una gara di notevole importanza. E non c'è stata neppure la "scusante" dell'avversario barricatosi in difesa, perchè la Sanremese, trovatasi pure in svantaggio (altra "perla" di bomber Vuthaj), ha saputo ribaltare il risultato, e nel finale di gara straripare con

CON LA CARONNESE PER NON SBAGLIARE PIÙ

Prima troppa euforia, ora pessimismo esagerato? Lo dirà il campo

micidiali contropiedi (il primo dei quali, quello che ha portato sull'uno a tre, è stato in partenza viziato da un fuorigioco non visto da un arbitro che ha indispettito e non poco il popolo azzurro (non concedendo tra l'altro due solari rigori ai ragazzi di mister Marchionni). Ma il calcio è così; ti fa passare "dalle stelle alle stalle" in men che non si dica, portandoti dall'euforia (fin troppa a mio modesto parere nei giorni precedenti quell'importante gara) allo scoramento (ora fin troppo eccessivo).

Peccato, ma voltiamo pagina. Non pensiamo più alla Sanremese... "acqua passata non macina più".

A mister Marchionni e al nuovo DS (ex dirigente del Brescia di Corioni prima e di Cellino poi) Stefano Cordone (voluto dal Presidente Ferranti) a questo punto importante e decisivo del campionato, il compito di ricompattare ancor di più il gruppo, fare un "corpo" unico e, come non bisognava sentirsi già "arrivati" prima (come forse un po' inconsciamente si è pensato nelle scorse settimane, quando si era raggiunto un notevole vantaggio sulla seconda in classifica), così non bisogna ora abbattersi per quanto accaduto ultimamente. Recuperiamo energie fisiche e

mentali, per questo decisivo rush finale di campionato. Ripartiamo dunque oggi dal Piola, sapendo bene che di gare cosiddette facili, anche in serie D, così come in ogni altro campionato, non ne esistono. Ma ci vuole tanta abnegazione, tanta "fame" di raggiungere l'obiettivo, ma anche tanta serenità per poterlo fare. E, ritrovata la serenità e la verve del girone d'andata, siamo certi che la squadra riprenderà il suo cammino verso i traguardi prefissati.

A otto giornate dalla fine bisogna vincere quante più partite possibili, poi si vedrà...

Gli azzurri giocheranno tra le "mura amiche" contro Caronnesse (gara odierna), PDHAE, Fossano e Derthona (ultima di campionato), mentre fuori casa se la vedranno contro Saluzzo, Gozzano, Chieri e Lavagnese.

I nostri diretti rivali in casa giocheranno "fuori casa" contro Borgosesia, Imperia, Ligorna e Derthona, mentre in "casa" se la vedranno con Varese, Bra, Sestri Levante e RG Ticino (ultima di campionato). Dietro... il vuoto!

A Novara ora intanto arriva, come detto, la Caronnesse, una squadra in salute. I lombardi di Caronno Pertusella, cittadina di circa diciottomila abitanti della provincia di Varese, facente parte dell'area

metropolitana milanese, specie nel girone di ritorno, hanno saputo ottenere buoni risultati, risolvendosi così dalle zone di bassa classifica, grazie al gioco che mister Scalise ha saputo dare alla squadra del Presidente Gambaro. All'andata (ma solo per la statistica, perchè il passato ormai non conta più) in "terra lombarda" finì 1-2 per gli azzurri, che proseguirono così nella grande rimonta di allora.

Sarà una partita presumibilmente rognosa, perchè comunque la Caronnesse non è ancora del tutto fuori dalle "sabbie mobili" della classifica; ma tutto dipenderà da noi, dal nostro approccio mentale, da come i ragazzi del nuovo direttore sportivo Cordone e di mister Marchionni, sapranno calarsi "nella parte", da come sapranno interpretare la partita; da quanto ci crederanno (e ora bisogna crederci più che mai) per non fallire così l'obiettivo, per dare soddisfazione al Presidente che in questa squadra crede molto, che per il nuovo Novara FC ha dato e sta dando molto, per poter raggiungere l'obiettivo prefissato, per poter toglierci di dosso questa categoria, che non ci appartiene, e ritornare così al più presto tra i professionisti. Ora più che mai... Forza Novara FC!

emozioni...
stampate

prepress
stampa offset / UV
stampa digitale
legatoria
cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



ITALGRAFICA srl
Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269 | Fax 0321 478314
commerciale@e-italgrafica.it | www.italgrafica.net

il Gelatiere
NOVARA

gelato, amore
e fantasia

Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it



**di Enea Marchesini****Ai Caraibi è più bello**

Il 27 gennaio 1994 si giocò l'incontro fra Barbados e Grenada, valido per la fase a gironi della Caribbean Cup. Una partita che, a suo modo, entrerà nella storia. Tutto questo a causa dell'assurdo regolamento in vigore nella competizione. Barbados ha l'obbligo di vincere con due reti di scarto per evitare l'eliminazione anticipata. All'83° è in vantaggio proprio di due gol. Grenada accorcia le distanze. E qui entra in gioco il regolamento. Non esiste il pareggio, nemmeno nelle fasi a gironi. In caso di parità le due squadre sono costrette a giocare i supplementari, dove vige la regola del golden gol. Ma, c'è un ma: la rete nell'extra-time vale doppio. Ecco spuntare allora la geniale idea di Barbados: è meglio subire il gol del pareggio, per poi cercare il gol che vale doppio ai supplementari. Ecco quindi un'autorete volontaria di un giocatore barbadoegnino. I giocatori di Grenada cercano di porre rimedio. Serve segnare un gol o fare un'autorete. I giocatori di Barbados si ritrovano così costretti a difendere sia la loro porta che quella degli avversari. Scene incredibili. La partita andrà proprio ai supplementari, con Barbados che riuscirà a segnare il golden gol decisivo, facendo fruttare quella geniale idea!

**Barbados-Grenada del 27 gennaio 1994**

IL PALLONE È IMPAZZITO

Barbados, Nigeria e Scozia: spettacolo in rete

Tutti a seguire la Police Machine FC

Altro Paese, altra stranezza: nel luglio 2013 si giocano le ultime gare valide per la promozione dalla quarta alla terza serie nigeriana, e prime a pari merito sono Plateau United Feeders e Police Machine FC, e dato che sarà decisiva la differenza reti entrambe devono segnare più gol possibili contro Akurba e Babayaro. Faranno anche di più, finendo però per farsi prendere la mano. Alla fine del primo tempo i risultati sono i seguenti: Plateau United Feeders-Akurba 7-0, Police Machine FC-Babayaro 6-0. Dopo i secondi 45 minuti di gioco i risultati finali sono 79-0 e 67-0 e qualcuno ha il vago sospetto che le gare non siano state giocate in modo del tutto regolare. Alla federazione nigeriana non servirà neanche indagare troppo per verificare come, considerando una media pari a 2,5/3 gol al minuto, le partite siano state una farsa: squalifica tutte e 4 le società coinvolte per 10 anni, altro che promozione!

I bei vecchi tempi

Torniamo indietro nel tempo, è il 1885 e nel primo turno della Coppa di Scozia si registra un risultato che passa alla storia: l'Arbroath F.C., club tutt'ora esistente e militante in terza serie, batte lo sconosciuto Bon Accord con un'incredibile 36-0. Le premesse erano già chiare: il Bon Accord, si era presentato sul campo senza neanche avere una qualche divisa di gioco ufficiale. Le cronache che raccontano di numerosi tifosi impegnati a segnare

**Una recente immagine dell'Arbroath FC**

sul foglio un numero di gol tale che persino l'arbitro parve perdere il conto. Avanti 15-0 all'intervallo, l'Arbroath segnò 21 gol nella ripresa e se ne vide annullare ben 7 per fuorigioco: mattatore della gara il

18enne Jocky Petrie, autore di 13 gol, mentre il portiere dei padroni di casa Milne, mai chiamato in causa, osservò annoiato la sfida riparandosi dalla pioggia grazie all'ombrello di uno spettatore.

ENERGIE SENZA FATICA

Confartigianato Imprese
Confartigianato Imprese Piemonte Orientale

CENPI
CONFARTIGIANATO ENERGIA PER LE IMPRESE

Il consorzio **CENPI** di **Confartigianato**, offre un supporto affidabile e professionale, capace di negoziare le migliori condizioni di fornitura sul libero mercato di gas e luce.

Grazie ad un'attenta ricerca per individuare i fornitori più competitivi, **CENPI** permette un **risparmio fino al 20% in un anno.**

Togliti un peso.

Portaci o inviaci la tua bolletta di energia e gas.

Le energie senza fatica sono qui. Per Info: 0321 661111

Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese

SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE EBAP
IMPRESE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO
(ESCLUSA EDILIZIA)

Eventi atmosferici ambientali eccezionali • Acquisto macchinari e attrezzature • Sostegno al Credito • Ambiente e Sicurezza • Welfare Bilaterale Artigiano • Prestazioni straordinarie Covid • Formazione • Tirocinanti extracurricolari • Assunzione apprendisti di I e III livello

www.ebap.piemonte.it


di Adriana Groppetti

“Che cosa deve temere il Novara quando verrà a Saluzzo?”. La domanda può sembrare retorica, considerando la posizione di vertice degli azzurri e quella di coda dei cuneesi. “Noi ci auguriamo che il Novara venga da noi pensando di fare una gita e magari subisca (visto che oggi è malauguratamente tema) l'appagamento dell'Europeo italiano”. (Naturalmente ognuno tira l'acqua al proprio mulino). Queste le ultime battute della cordiale chiacchierata svolta con il team manager del Saluzzo Giorgio Pagliero solo due giorni prima del tracollo con la Sanremese. Sottintesa l'idea che la corazzata Novara sarebbe arrivata alla partita di Saluzzo di domenica prossima 10 aprile con un margine significativo e da gestire e sottinteso che per il Saluzzo, fanalino di coda, al termine della stagione anche un solo punto potrebbe fare la differenza. Al momento di scrivere l'articolo non conosciamo l'esito dell'infrasettimanale di Casale di mercoledì (con la Sanremese a ricevere l'Asti) e oggi ci apprestiamo ad affrontare la Caronnesse, in salute nelle ultime giornate, mentre i matuziani sono ospiti del Borgosesia. Prima del match allo Stadio “Damiano” di Saluzzo dunque in palio sei preziosissimi punti che possono fare di tutto alla classifica. Classifica che si è drammaticamente (per noi) accorciata dopo il suicidio dello scorso 27 marzo. La trasferta di Saluzzo non potrà essere una passeggiata. Non lo sarebbe stata certo neppure con la vittoria sulla Sanremese, ma l'incontro sarebbe stato affrontato con un altro spirito, se non più leggero, almeno più sereno.

Dall'altra parte va detto che il Novara troverà una compagine

ATTENTI A NON FARE TESTACODA

Il Saluzzo cerca punti d'oro per i playout

determinata a fare di tutto per raggiungere l'ultimo posto per i playout attualmente occupato dall'Imperia, al quale il Saluzzo ha rosicchiato due preziosissimi punti, complice... lo stesso Imperia. Cosa è accaduto? Lo scorso 9 marzo è stata recuperata la partita Imperia-Saluzzo, l'ultima di andata (ufficialmente in calendario il 23 gennaio, come Derthona-Novara, recuperata il 2 marzo). Un pareggio a reti inviolate, un punto da non buttare per i ragazzi di mister Briano. Ma all'87' il pasticcio: l'ultimo cambio dei padroni di casa portava ad avere in campo due giocatori classe 2000 ed altrettanti 2003, ma nessun 2001. Immediato il reclamo del Saluzzo ed inevitabile la sentenza del giudice sportivo per la violazione della norma sull'impiego dei calciatori "giovani". L'Imperia ha annunciato il controricorso ma per ora la distanza fra le due contendenti si è leggermente accorciata. Il ritardo del Saluzzo è ancora ampio, ma la società e la squadra non si arrendono. “Finché l'aritmetica non ci condanna ci si crede” ci dice Pagliero. I playout coinvolgeranno le formazioni che si classificheranno dalla sestultima alla terzultima posizione. “Nella parte alta dei playout ultimamente si stanno mangiando molti punti, quindi oggi come oggi la vera salvezza è distante 10-11 punti. Guardiamo alla terzultima posi-


La festa per la salvezza raggiunta nello scorso campionato

zione come un obiettivo ancora plausibile”. Ogni gara, da qui al 15 maggio, per i cuneesi sarà come una finale. Il Novara dovrà essere umile, concentrato, evitare amnesie in ogni parte del campo, poter contare sulla testa e sulle gambe. Affronterà un gruppo che ha dalla sua una condizione che potrà essere un vantaggio. “Il Saluzzo è formato da persone che da tanti anni giocano insieme e che esprimono quello che è lo spirito del dilettantismo. Non ci sono giocatori che oggi sono qui e domani si accaseranno altrove, richiamati (magari) da stipendi più alti. Sono persone che lavorano e che fanno il calcio come seconda attività. Si gioca ogni domenica per fare bene ma non per guadagnarsi il cartellino per l'anno prossimo né si stacca la spina se si considera chiuso il campionato”. Ne è

conferma che nella stagione, pur difficoltosa e con il Saluzzo impegnato a recuperare punti su quelli davanti, non ci sono stati terremoti né rivoluzioni, come abbiamo visto, vediamo e sempre vedremo in tante situazioni dalla A alla D. A pagare, per risultati non in linea con gli obiettivi societari, spesso l'allenatore, sollevato dall'incarico, ma magari poi richiamato se il sostituto non ha la bacchetta magica e non porta punti su punti alla classifica. “Noi come organizzazione siamo la squadra da Eccellenza che gioca in Serie D, una società con una presidenza storica, una dirigenza storica, un allenatore storico” ad incarnare come detto lo spirito genuino del dilettantismo. A braccetto con questa filosofia è l'attenzione al settore giovanile. “I nostri ragazzi provengono dal nostro territorio perché cerchiamo di fare non in maniera professionistica una società dilettante ma in maniera professionale. Ciò non significa che il nostro presidente non si arrabbia se perdiamo, anzi si lotterà con le unghie e con i denti per fare risultato e conservare la categoria”.

All'andata vincemmo 4-0, in gol le nostre punte (Pablo, Dardan e Leo) con l'ultimo sigillo di Bortolotti. Ricordiamoci del passato e (prendo in prestito le conclusioni dei colleghi del Fedelissimo) Forza Novara Sempre!!!!


Dardan scocca il tiro del 2-0 nella partita di andata



di Simone Cerri

LARGO AI GIOVANI: NICOLÒ SARTOR

Il centrocampista classe 2005 della Juniores azzurra si presenta

Giovani campioni crescono.

Con la Juniores di mister Mavillo Gheller si sta mettendo in mostra il centrocampista classe 2005, Nicolò Sartor.

La sua carriera inizia in Lombardia e Sartor racconta: "Ho iniziato a giocare a calcio nel 2010, all'età di 5 anni nella Società Sportiva Ausonia 1931 di Milano. Dopo 4 anni, nel 2014, sono arrivato al Novara Calcio e da allora sono sempre rimasto in questa città".

Per Nicolò: "Il calcio è sempre stata una passione, infatti fin da quando ero piccolino volevo sempre andare

al parco a giocare con il pallone insieme ai miei amici. Da sempre Novara la considero la mia seconda casa, ed è sempre un piacere per me andare agli allenamenti e alle partite, nonostante il viaggio da Milano".

In proposito della Juniores spiega: "Siamo un ottimo gruppo, andiamo tutti d'accordo e nei momenti di difficoltà ci aiutiamo sempre. Il campionato è molto difficile e intenso; nonostante le difficoltà iniziali ora ci stiamo togliendo delle buone soddisfazioni. Il Covid-19 ha creato qualche problema ma la Società è molto attenta riguardo a questa tematica. Noi ci siamo sempre attenuti a tutte le regole in vigore. Speriamo possa passare presto questa pandemia e tornare alla normalità".



Nicolò Sartor

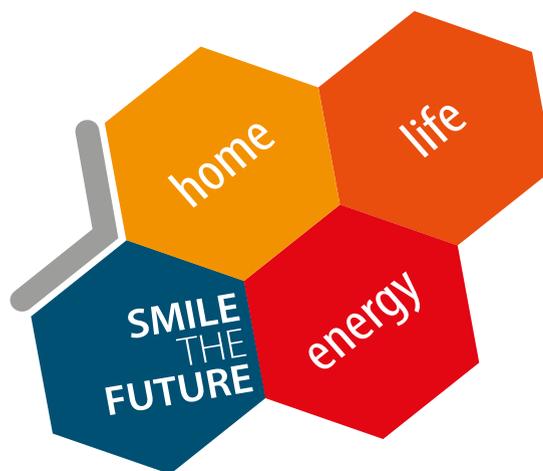
Parlando del suo ruolo: "Il mister mi dice sempre, ormai da 5 mesi, che una cosa è fondamentale è quella di giocare veloce in mezzo al campo e secondo me, se questa dote è accompagnata da una buona tecnica di dribbling è ancora meglio. Non ho un giocatore particolare al

quale mi ispiro, ma mi piace molto lo stile di gioco di Barella".

Cosa sogni per il futuro?

"Come ogni bambino, sogno anch'io in futuro di arrivare a giocare in serie A e il top sarebbe con la maglia del Novara che mi ha sempre supportato".

connessi all'**HUB**
più **PROGETTUALITÀ**
per un **FUTURO**
SOSTENIBILE
e migliorare gli **STILI DI VITA**



**La persona al centro
e la tecnologia al suo
servizio.**

Comoli Ferrari è il maggiore gruppo indipendente della **distribuzione di materiale elettrico e idrotermosanitario** completamente italiano: il più longevo, dal 1929; il più giovane, per leadership.

Con **110 punti vendita**, e due 3E Lab, Comoli Ferrari è il più grande **hub di soluzioni e competenze per l'impiantistica** dove tutti i collaboratori assicurano esperienze personalizzate per tutti gli operatori.

www.comoliferrari.it



**GRUPPO
COMOLI FERRARI**
DAL 1929 FORNITURE E SOLUZIONI PER IMPIANTI





MEMORABILIA NOVARA



L'amico Giampiero ci ha inviato alcune immagini di "Forza Novara", numero unico del 1974 copertina rossa a cura di Antonio Corsini con la collaborazione dei Commandos Club Novara Calcio. Invitiamo i nostri lettori a continuare a inviarci foto di memorabilia legate alla storia del Novara all'indirizzo di posta ilfedelissimonovara@gmail.com

"CHI RICONOSCI?"



Chi riconosci in questa foto?

Chiediamo ai tifosi di aiutarci ad individuare i protagonisti della foto e di segnalarcelo alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com. Nello scorso numero il personaggio da riconoscere era Cristian Nicolini, al Novara dal 1996/97 con 47 presenze. I lettori che hanno risposto correttamente sono Francesco Bricco, Mario Ge e Fabio Piccolini.

S-CROSS HYBRID

NEXT LEVEL SUV





4x4 ALLGRIP

TECNOLOGIA HYBRID

GUIDA AUTONOMA LIVELLO 2

Caratteristica Suzuki S-Cross Hybrid. Consumo ciclo combinato: da 5,3 a 6,5 l/100km (WLTZ). Emissioni CO2: da 120 a 148 g/km (WLTZ).

TUA DA **€ 25.500,00*** nella versione Top plus



Seguici sui social e su suzuki.it

800-452625

3rd SUZUKI MOTUL

***OFFERTA CONCESSIONARIA TOTAUTO: 3.390 € di sconto.**
Valida per permuta e rottamazione. IPT esclusa - offerta valida sino al 30/04/2022



TOTAUTO
dal 1968

Via Delleani, 16
(Coso Milano) - NOVARA
Tel. +39 0321/694877
www.totautonovara.com

CONCESSIONARIA
SUZUKI